

GIRO DEL MONTE CESEN

Località di partenza: Valdobbiadene – loc. Pianezze

Lunghezza: 30km.

Dislivello: 1000m.

Difficoltà: Medio

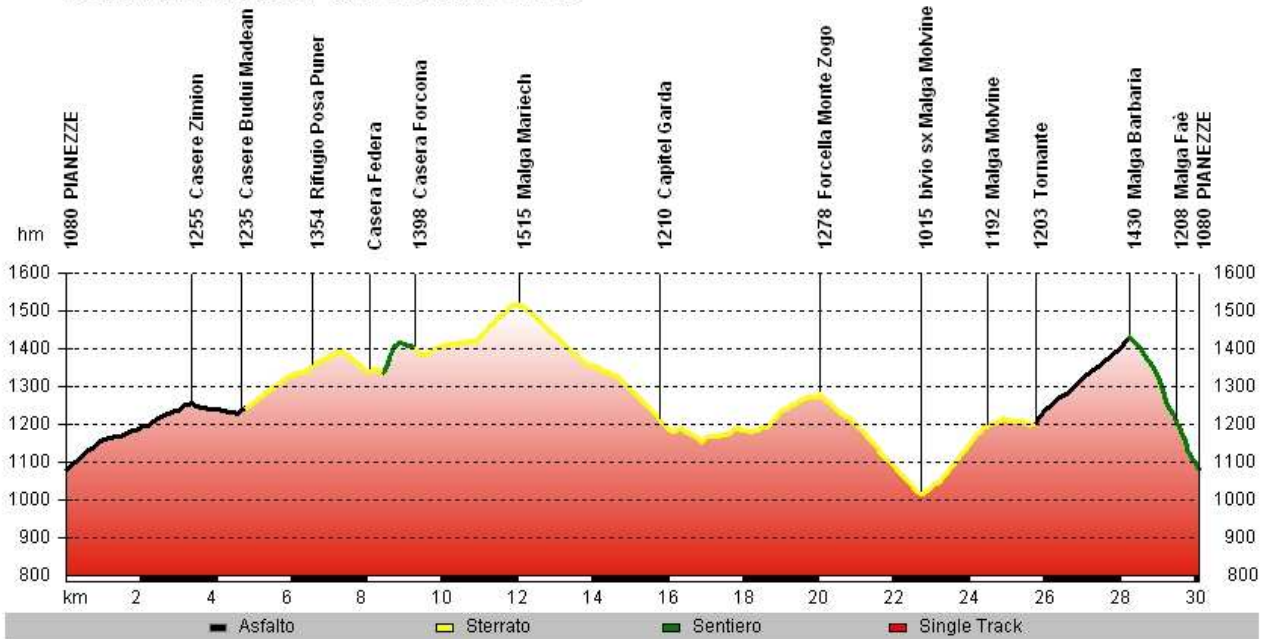
Tempo di percorrenza: 3h00m

Quota più alta raggiunta: 1515m. (Malga Mariech)

Periodo indicato: Marzo-Novembre



ITINERARI DI MARCA - Giro del Monte Cesen



L'itinerario che andremo ad affrontare ha come ambientazione l'area occidentale delle Prealpi Trevigiane, all'interno della Riserva Naturale Regionale del Monte Cesen, in una zona altamente panoramica dove la vista può spaziare dall'Adriatico alle Dolomiti.

La partenza avviene da Valdobbiadene, più precisamente dalla località Pianezze, piccola frazione situata a circa mille metri di quota: ci avviamo dal grande piazzale sterrato sul quale si affaccia il Tempio Internazionale del Donatore di Sangue, costruito con le pietre del fiume Piave che, dopo essere state teatro di cruenti battaglie durante la Prima Guerra Mondiale, simboleggiano ora pace e fratellanza.

Dirigendoci in salita verso le Casere Budui Madean percorriamo la comoda strada asfaltata che sale dolcemente verso est, offrendo da subito le suggestive vedute che ci accompagneranno lungo tutto l'itinerario; raggiunte le malghe deviamo a sinistra continuando a salire agevolmente fino al Rifugio Posa Puner, costruito a cavallo tra la pianura e la Val Belluna. Dal rifugio proseguiamo sulla sterrata di sinistra finché, raggiunta una forcella, scendiamo verso nord per circa settecento metri; in vista della Casera Federa teniamo la sinistra e, aggirato un costone, iniziamo a risalire una piccola valle su un fondo a tratti fangoso.

Qui è necessario prestare attenzione: prima che la mulattiera si restringa e la pendenza aumenti dobbiamo imboccare la traccia sulla destra; identificato da un segnavia poco visibile, il sentiero si inerpica sul pendio per qualche decina di metri sbucando poi su una traccia pianeggiante che seguiamo verso destra. Usciti dal bosco teniamo la sinistra raggiungendo così Casera Forcona e immettendoci su una larga sterrata che, dopo un primo tratto di discesa, sale regolare fino a Malga Mariech.

Dalla malga scendiamo ora verso destra in direzione nord, su uno sterrato largo, compatto e veloce che in pochi chilometri conduce a un incrocio nei pressi del Capitel Garda, un antico capitello costruito dalla Repubblica Veneta nel 1586 per porre termine alla disputa sui confini tra le comunità di Valdobbiadene e Cesana; del capitello, situato al confine tra le province di Treviso e Belluno, ne rimangono al giorno d'oggi solo le fondamenta, visibili qualche centinaio di metri dopo il crocevia.

Dall'incrocio svoltiamo a sinistra inoltrandoci in un bosco di faggi e conifere, iniziando così il periplo del Monte Cesen; la carrareccia presenta alcuni facili saliscendi, inerpicandosi poi con decisione fino alla Forcella Zogo, situata in posizione panoramica poco lontano dal monte omonimo.

Scendiamo ora sull'altro versante per circa tre chilometri, tornando successivamente a salire verso sinistra seguendo le indicazioni per malga Molvine, che raggiungiamo dopo due chilometri di dura ascesa. Dalla malga la pendenza cala sensibilmente e la sterrata, ora più agevole, ci conduce sulla strada che collega Pianezze e Malga Mariech: qui i più stanchi possono scendere verso destra, rientrando in pochi minuti al punto di partenza.

In alternativa possiamo continuare risalendo il pendio meridionale del Massiccio del Cesen: un tempo destinato al pascolo di bestiame, dove le sue forme rotondeggianti all'opera di gelo e disgelo sul biancone, una roccia facilmente sgretolabile qui presente in abbondanza. Al termine del lungo rettilineo (circa due chilometri) che taglia in due il pendio erboso raggiungiamo Malga Barbaria, nei cui pressi abbandoniamo l'asfalto portandoci verso la Croce di Barbaria che svetta alla nostra destra.

Dalla croce sommitale il colpo d'occhio è incredibile: alla nostra destra si erge imponente il Monte Grappa, mentre verso est possiamo ammirare tutta la cresta delle Prealpi Trevigiane fino al Col Visentin e alla Piana del Cansiglio; dalla posizione in cui ci troviamo, inoltre, dominiamo tutta la pianura veneta dai Colli Berici alla Laguna di Venezia arrivando a scorgere, nelle giornate più limpide, perfino le alture Triestine.

Da qui ci aspetta una picchiata memorabile: scendiamo verso sud, superando inizialmente due facili schuss che ci portano a un cancelletto in legno, oltre il quale sembra esserci il baratro; la discesa si fa ora ripida e impegnativa, lungo un tratturo sconnesso che possiamo evitare scendendo con prudenza sull'erba. La pendenza è vertiginosa, a tratti estrema, al punto che ci sembra di cadere direttamente sui colli di Valdobbiadene, oltre mille metri più sotto.

Terminato il muro più ostico superiamo Malga Faè (visibile sulla sinistra) e continuiamo sulla traccia erbosa verso destra, immettendoci poi su un sentiero con un tornante destrorso: la mulattiera si incunea ora in una piccola valle dal fondo ghiaioso, terminando infine nei pressi di un tornante: qui continuiamo sul single track di sinistra e rapidamente giungiamo al piazzale di Pianezze.

Stefano De Marchi

[Tratto da www.pedalidimarca.it]